

Storia del CEM

IL CEM SI RACCONTA

Antonio Nanni con la collaborazione di Arnaldo De Vidi

SESTA PUNTATA 1980-1986

Liberare l'educazione sommersa

**P. Domenico Calarco,
primo direttore della rivista
CEM Mondialità**

Dall'inizio (1972) fino a dicembre del 1981, direttore della rivista è Domenico Calarco. Scorrendo l'indice dei primi numeri di CEM Mondialità ci rendiamo conto che p. Calarco ha conferito alla rivista un'impostazione seria e innovativa. La rivista fornisce all'insegnante, alla luce dell'azione interdisciplinare, articoli secondo le seguenti componenti: pedagogica, religiosa, storica, etnologica, demologica, psicologica, socio-economica, iconica, musicale, cui si aggiungono una *proposta di ricerca e di indagine*, *l'anima dei popoli* (liriche scelte) e una o più *esperienze didattiche*. In ogni numero c'è anche una bibliografia ragionata sull'argomento trattato e l'indicazione di sussidi audiovisivi. L'impostazione interdisciplinare sta a provare che da sempre il CEM è attento alle proposte metodologiche più avanzate. Da sottolineare che il "Documento di incontro", inserito in ogni numero della rivista, aveva per target gli alunni. Ciò significa che un insegnante, per esempio, poteva abbonarsi alla rivista e a venti *documenti d'incontro* per la sua classe. Intorno a p. Calarco si è creato un bel gruppo di collaboratori, sia insegnanti sia scrittori o "opinion maker". Riteniamo doveroso ricordare i nomi di quelli più "presenti" nella rivista. Già nel primo anno: Pierercole Musini (caporedattore), Paolo Betta, Giovanni Siboni, Carlo Pedretti, Angelo Conca, Franco Tarasconi, Luigi Spurio, Germana Bragazzi (che diventerà caporedattore e anima della rivista)... Ma anche Enzo Petrini, Folco Quilici, Ugo Trombi, Emile Pin. Ben presto la rosa dei collaboratori si arricchisce con firme prestigiose: Clara e Domenico Volpi, Francesco Cassone,



Domenico Calarco

Sr. Celina-Carmen M. Sersale, Tommaso Oriana, Vittorio Maconi, Bruno Maggioni, Achille Abramo Saporiti, Tina Novelli... Senz'altro p. Calarco è grato a p. Mario Celli per il lavoro di grafico e illustratore della rivista e dei sussidi, numerosi nel 1979 l'anno del fanciullo (ma anche in questo numero della rivista). La presenza di p. Celli è stata preziosa anche come formatore in corsi e incontri. Va segnalato che la rivista - a cura del CEM - per alcuni anni è uscita in collaborazione col movimento Mani Tese di Milano e con la Lega Missionaria Studenti (LMS) di Roma, uniti nel comitato EIP (Educazione all'Incontro tra i Popoli).

1981: Crisi e ripartenza

È possibile ricostruire oggi serenamente la crisi che si è avuta nel CEM durante il 1981 quando p. Domenico Calarco si dimette da direttore della rivista e parte per gli Stati Uniti. Le dimissioni che furono accettate dalla Direzione provinciale dell'Istituto dei Missionari Saveriani, provocarono un certo disorientamento tra i collaboratori. In una lettera dell'allora Superiore Provinciale, Alfiero Ceresoli, si afferma che il passaggio da p. Calarco a p. Piergiorgio Lannaro come direttore, non doveva rappresentare una sorpresa poiché "si desiderava da tempo di dare la direzione del Movimento CEM e della relativa Rivista, che è strumento del Movimento stesso, ad una unica persona".

Ma tale cambiamento, come abbiamo osservato, ha generato un diffuso malcontento come emerge con evidenza dalla lettera che fu inviata dal Prof. Domenico Volpi al Provinciale dei Saveriani: "[Questa mia] è un atto di protesta verso una Congregazione che ha affrontato in modo sbagliato i problemi di una sua opera, il CEM, mostrando di non

credervi abbastanza, trascurando l'aspetto professionale che ogni editoria comporta, non rispettando le competenze dei laici collaboratori e fidando troppo nell'improvvisazione".

L'impronta sul Cem dei padri Piergiorgio Lanaro e Orlando Ghirardi

Succeduto a p. Domenico Calarco o, meglio, al trio Calarco-Celli-Cruder, padre Piergiorgio Lanaro si impegna a imprimere una svolta più marcatamente "terzomondista" nelle scelte programmatiche della rivista. E tuttavia da sottolineare che già agli inizi degli anni '80 sono ricorrenti sulle pagine della rivista i nomi e i riferimenti a Ivan Illich, Paolo Freire, Thich Nhat Hanh, Eric Fromm, Bruner, Bastide, Fanon... Nel numero uno del gennaio 1982, a p.17 troviamo un piccolo riquadro che dice: "Per l'anno 1982 non possiamo più contare sulla collaborazione di Domenico Volpi, Francesco Cassone, Chiara Volpi Velotti (...). È nostra ferma intenzione ampliare il cerchio dei nostri collaboratori e dare priorità a persone che vivono dentro la scuola a contatto con i ragazzi attraverso l'insegnamento". Nel nuovo gruppo redazionale figurano - vicino ai nomi conosciuti di Celina Sersale e Maddalena Knerich - Rosanna Finamore Testa, Claudio Economi, Mario Bolognese, Antonio Nanni, Arnaldo De Vidi e altri (tra cui Sandro Calvani, Francesco Grasselli, Aluisi Tosolini, Battista Orizio...).

Fu questa una svolta significativa nella storia della Rivista. Nel numero tre del marzo 1982 un articolo intitolato "I mappamondi, per esempio" a firma di Ruggero Tai (che è uno dei vari pseudonimi di Arnaldo De Vidi) si parla per la prima volta del planisfero Peters in opposizione alla Carta di Mercatore (pp.13-15). A p. Piergiorgio Lanaro va riconosciuto il merito di stringere un importante accordo di collaborazione, iniziato dal 1983, con Caritas Italiana. Questa simbiosi mette bene in eviden-



Orlando Ghirardi e Frei Betto

za da una parte l'obiettivo operativo a cui il CEM mira e dall'altra i risvolti educativi che sono a fondamento degli impegni di solidarietà con il mondo degli emarginati che la Caritas sostiene. A p. Lanaro - che ha il mal d'Africa e riparte per il Congo, allora *Zaire* - subentra, nel 1983, p. Orlando Ghirardi che rientrava in Italia dopo anni di missione in Bangladesh. Nel 1984 il p. Ghirardi nomina per la prima volta un laico, Antonio Nanni, come Vice direttore del CEM. A Roma si tiene il Convegno annuale con la partecipazione di Ernesto Balducci. Ma forse l'evento più importante di questo periodo fu l'organizzazione del Convegno di Assisi sul tema "Liberare l'educazione sommersa".

Maxi-convegno di Assisi con 480 educatori

Ben 480 educatori prendono parte ad un grande Convegno che il CEM organizza ad Assisi nei giorni 21-24 luglio 1986 sul tema: "Liberare l'educazione sommersa", in collaborazione con altri numerosi organismi tra cui Mani Tese, Lega per i Diritti e la Liberazione dei Popoli, Focsiv, Mlal, Cies, Mir, Pax Christi, Caritas Italiana, ecc.. Il convegno è stato presieduto e coordinato da Sandro Calvani, responsabile per il settore Terzo Mondo della Caritas Italiana. Sono intervenuti come relatori personalità di prestigio come: il pedagogo brasiliano Paulo Freire, il sociologo norvegese Johan Galtung, il maestro Mario Lodi. Nella relazione principale, Paulo Freire così si è espresso: "Inizio la mia riflessione sull'educazione parlando dell'opzione pedagogica che mira alla liberazione e non al mantenimento dello status quo. L'educatore, pur non essendo sempre cosciente di ciò, assume una posizione ideologica e politica. In altre parole, non c'è possibilità per l'educatore/trice di assumere una posizione di indifferenza, neutrale. L'educatore/trice è sempre un politico, un artista, una persona impegnata nell'atto di conoscere". La parte innovativa sono stati i sei laboratori di ricerca: sull'educazione allo sviluppo (Piergiorgio Todeschini), alla pace (Daniele Novara), alla mondialità (Antonio Nanni), ai diritti dell'uomo e dei popoli (Eugenio Melandri), alla creatività attraverso il mito e il simbolo (Mario Bolognese), all'educazione eco-geografica (Giuliana Martirani). Gli Atti del convegno sono stati pubblicati: AA.VV. *Liberare l'educazione sommersa*, EMI, Bologna 1987.

L'abbraccio di Assisi (1986) e la convivialità delle differenze

*L'incontro di preghiera per la pace che si è celebrato ad Assisi il 27 ottobre 1986 (a tre mesi di distanza dal Convegno CEM) per iniziativa di Giovanni Paolo II, con la partecipazione dei rappresentanti delle più diffuse religioni del mondo, rappresenta a pieno titolo un'icona del futuro. Il Cem ha commentato questo avvenimento con le seguenti parole: *L'abbraccio di Assisi è stato una lezione magistrale e di efficacia unica per educare alla pace e alla convivialità delle differenze. Il Papa stesso d'altronde ha parlato esplicitamente della "lezione permanente di Assisi". Siamo dinanzi ad "un'anticipazione di ciò che Dio vorrebbe che fosse lo sviluppo storico dell'umanità, un viaggio fraterno nel quale ci accompagniamo gli uni gli altri verso la meta trascendente che Egli stabilisce per noi". Semplicemente stupendo!**



I curricoli Cem di educazione alla pace e allo sviluppo

Agli inizi degli anni '80 il Cem si verrà caratterizzando per la proposta di nuovi curricoli interdisciplinari che sono incentrati sulla pace, sullo sviluppo e sulla mondialità.

tà. Le indicazioni relative alla pace sono state raccolte e ordinate nel volume curato da Celina Sersale e Claudio Economi "L'educazione ai valori come educazione alla pace"; mentre le indicazioni relative all'educazione allo sviluppo sono state riordinate nel volume "Terzo mondo a scuola" (Roma 1983) curato da Antonio Nanni.

Gli stessi convegni nazionali metteranno a tema questi contenuti, così come le annate della Rivista. Ecco i titoli dei convegni: Educazione ai valori come Educazione alla pace (Castelnuovo Fogliani 1981); Educazione allo sviluppo (Montesicuro 1982); Educazione allo sviluppo e modelli di comunicazione (Verona 1983); Mondialità e comunicazione: creatività a confronto (Roma 1984); I giovani e la pace: modelli culturali ed educativi (San Cesare Terme 1985); Liberare l'educazione sommersa (Assisi 1986); L'educazione sommersa si fa proposta (Sassone Ciampino 1987).

Il Cem pubblica "Progetto mondialità"

È importante sottolineare che nel 1985 il CEM pubblica un volume (di 282 pp., Ed. EMI) che avrà ampia diffusione e che contiene un "manifesto" del Movimento. È il primo nel suo genere e paradigmatico di altre pubblicazioni-manifesto. Il libro porta la firma di Antonio Nanni e cita, come collaboratori, Laura Maria Presta, Eugenio Melandri, Orlando Ghirardi e Paolo Calidoni. Nell'introduzione c'è un'ambientazione che dice: "L'umanità sta oggi vivendo una rivoluzione culturale mondiale che si manifesta in modo eclatante nei nuovi rapporti tra le nazioni e i continenti. La nuova pedagogia non potrà più essere etnocentrica ed eurocentrica, ma dovrà aprirsi alle culture di tutti i



popoli". La mondialità come istanza pedagogica viene articolata in tre momenti essenziali e complementari:

■ *"pathos"*: mondialità è sentirsi parte di un tutto, un Tutto umano (l'*Universa Familia Humana*), un Tutto cosmico (il pianeta terra, l'universo intero):

■ *"logos"*: la mondialità è uno sguardo, un modo di vedere la realtà, una visione del mondo, della famiglia umana globale come "comunità di popoli", piuttosto

sto che come una società di stati nazionali:

■ **"ethos"**: la mondialità è un *modus vivendi*, uno stile di vita, una prassi, un complesso di comportamenti che potrebbero essere sintetizzati in questo principio etico: vivere il presente con la coscienza di essere responsabili del futuro del mondo.

Inoltre nel manifesto CEM vengono illustrati gli obiettivi educativi del Movimento:

■ *per la sfera cognitiva*: aprire la conoscenza a tutto ciò che è umano, dal vicino al lontano, dal simile al diverso;

Iper la sfera affettiva: educare al rapporto simpatetico con le alterità e le differenze, cogliendo i valori universali e originali dei popoli e delle culture.

■ *per la sfera prassica*: educare al gesto e all'azione, all'immaginazione e alla reciprocità, per un mondo più fraterno e solidale.

Album di famiglia. Principali protagonisti del Cem

